

## Pitagora apre le porte a nuovi azionisti Ipo in vista nel 2008

Intanto la società torinese ha siglato vari accordi commerciali. L'ultimo con Bpvi A fine 2007 attesi 165 mln di erogazioni

**STEFANIA PESCARMONA**

È destinata ad allungarsi la lista in Borsa degli operatori specializzati nella cessione del quinto dello stipendio. Dopo Apulia Prontoprestito e Conafi Prestito, anche la società torinese Pitagora sta valutando lo sbarco a Piazza Affari e l'apertura dell'azionariato ad altri soci. «La soluzione ottimale sarebbe l'ingresso di nuovi azionisti e l'Ipo nel 2008», ha detto il fondatore e ad Massimo Sanson.

Attualmente l'azienda è controllata al 75% da Pitagora 1936, holding partecipata al 24% da Bpm, al 52% da Wise e al 24% da Buontempo (famiglia Sanson). Il restante 25% del capitale è diviso fra bancApulia (5%) e il manage-

ment (20%). Pitagora è una piattaforma aperta a tutti gli istituti bancari interessati ad ampliare il proprio portafoglio prodotti con un servizio (quello della gestione dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio) dalle ampie potenzialità di crescita. «Il sistema bancario oggi guarda con grande interesse a questo settore che cresce con tassi annui superiori al 30% - ha aggiunto l'ad - E in questa direzione vanno i recenti accordi di collaborazione con Unicredit Clarima Banca e CariAsti e quello appena firmato con la Popolare di Vicenza».

Accordi che l'ad spera di trasformare anche in rapporti di partnership. «Sull'esempio della Bpm e di bancApulia mi piacerebbe se anche Bpvi diventasse nostra azionista», ha proseguito l'ad. In attesa di nuovi ingressi nel capitale, Pitagora sta lavorando sul fronte delle intese commerciali. «Ci sono dei contatti con degli istituti bancari per sviluppare accordi commerciali in aree dove siamo poco presenti, come in Toscana», ha aggiunto Sanson.

Pitagora stima di chiudere il 2007 con 165 milioni di euro di erogazioni, al di sopra dei 145 milioni di budget, e in crescita quasi del 40% rispetto al 2006. «Nel 2008 puntiamo a superare i 200 milioni, per poi raggiungere nel 2011 40 filiali (dalle 24 attuali, ndr) e 500 milioni di erogazioni», ha concluso Sanson.